



RIUNIONE TAVOLO TECNICO FORMAZIONE

Bozza circolare per la regolamentazione dei corsi SAF

Il giorno 21 febbraio 2018 si è tenuto presso gli uffici della Direzione Centrale della Formazione il previsto tavolo tecnico per la definizione della circolare di regolamentazione dei corsi SAF inerenti tutte le qualificazioni previste, dal livello Basico a quello di Esperto di settore, alla presenza del Direttore Occhiuzzi e di altri funzionari della DCF.

In apertura, come CONAPO abbiamo rinnovato la nostra convinzione sul fatto che i mantenimenti operativi debbano tornare ad essere di competenza della Direzione Centrale per l'Emergenza. Si tratta infatti di un'attività ben diversa da quella prettamente didattica che viene svolta nei corsi, un'attività che mira sia al mantenimento delle abilità tecniche ma anche all'implementazione della capacità operativa ed al suo adattamento agli scenari di intervento reali ed al territorio. Abbiamo quindi proposto di stralciare dalla circolare tutto quanto riguardi l'operatività, mantenimenti compresi, in quanto l'argomento dovrebbe essere trattato in una circolare dell'Emergenza.

Allo stesso modo il CONAPO ha chiesto lo stralcio dei paragrafi nei quali si citano i compiti della Direzione per l'Emergenza e delle Direzioni Regionali che non hanno nulla a che fare con l'attività di formazione, in quanto non sembra coerente che siano contenuti in una circolare della Direzione Centrale per la Formazione.

Abbiamo poi contribuito alla discussione sollecitando la migliore definizione di alcuni punti della declaratoria, al fine di evitare interpretazioni differenti della stessa da parte di coloro i quali in futuro dovranno utilizzarla per regolamentare lo svolgimento dei corsi.

Entrando nel merito di alcuni punti importanti della circolare il CONAPO ha chiesto di non vincolare a 20 il numero massimo di partecipanti ai corsi, poiché ciò costituirebbe una inutile "ingessatura normativa", e di lasciare che siano le esigenze e le risorse disponibili a modulare questo fattore.

Il CONAPO ha poi espresso la propria contrarietà a considerare utili ai fini del mantenimento operativo le docenze nei corsi SAF e gli interventi. In teoria, per renderla un'operazione concreta ed utile si dovrebbe andare a vedere cosa realmente si è fatto durante il soccorso e scomputarlo dal programma di mantenimento, ma questa pare una cosa poco realizzabile. Inoltre non piace al CONAPO soprattutto l'idea di mantenimento quale momento di conservazione delle abilità minime, in realtà si dovrebbe trattare di un momento d'implementazione della capacità operativa dei singoli e di squadra, di un momento di crescita.

È necessario perciò che l'attività di mantenimento sia progettata e realizzata in modo specifico e non casuale.

Il CONAPO ha poi chiesto di eliminare dai titoli minimi necessari per l'accesso ai percorsi formativi SAF la citazione di tutti i corsi di base, poiché va da sé che questi debbano essere posseduti dai candidati, i quali diversamente non sarebbero nemmeno operativi. Spetta ai comandi di appartenenza certificare l'operatività del personale che invia ai corsi di formazione.

A proposito dei requisiti minimi per la partecipazione al corso SAF Avanzato, il CONAPO ha chiesto di stralciare il requisito del possesso del corso Fluviale/Alluvionale, poiché questa competenza non è più del SAF ma del CRA.

Naturalmente siamo ben consapevoli della gravità della nostra richiesta e del fatto che la formazione di un operatore SAF Avanzato senza il corso Fluviale/Alluvionale è pesantemente monca, ed infatti l'obiettivo perseguito non è certo questo ma si è voluto provocatoriamente

evidenziare all'Amministrazione, che sembra non essersene ancora resa conto, che lo scorporo del corso FA dal SAF è stato un errore gravissimo che deve essere recuperato riportando la materia nel suo ambito di competenza naturale, anche attraverso le necessarie modifiche ordinamentali.

Se ciò non accadrà, è facile prevedere un innalzamento del livello di rischio per gli operatori, una caduta dell'efficienza operativa nel settore e la nascita di una serie di contenziosi interni durante l'attività di soccorso che non farebbero altro che ritardare lo stesso.

Passando all'esame di quanto previsto per i corsi Istruttori di SAF Basico, il CONAPO ha premesso che questi dovrebbero appartenere al livello superiore. Questa idea di buon senso non ha trovato fino ad ora accoglimento nel Corpo, ma ci si dovrebbe pensare seriamente.

Siamo tornati a chiedere che gli Albi degli Istruttori non vengano citati nelle circolari fino a quando questi non saranno ufficialmente decretati e siano state stabilite le regole di ingaggio del personale. Anche questo è un punto dove l'Amministrazione continua a non prendere posizione.

Per quanto concerne gli eventuali titoli preferenziali di accesso al corso si è chiesto di considerare la possibilità di inserire titoli esterni specifici (es. Guida Alpina, Istruttore di Alpinismo o di Speleologia ecc.), come del resto accade in ogni dove.

Abbiamo poi chiesto che la prova di accesso ai corsi istruttori sia teorico-pratica e non solo teorica.

Il CONAPO ha anche proposto di stralciare la previsione che la prova in itinere sia selettiva. Questo perché, a nostro avviso, le prove in itinere non devono avere intenti selettivi ma formativi, stimolando un momento di riflessione ed eventuale rimodulazione del percorso didattico sia nei discenti sia nei docenti.

Passando alle norme transitorie, il CONAPO ha evidenziato che a quanto previsto deve aggiungersi il necessario preventivo possesso del livello operativo SAF Basico. Non è possibile conseguire l'abilitazione ad insegnare in un corso del quale non si è in possesso! Sembra un ovvia ma si è reso necessario ribadirlo.

Abbiamo poi sollecitato ancora una volta il Direttore Occhiuzzi a riconoscere una via transitoria di accesso al corso istruttori a tutto il personale che negli anni scorsi, pur non essendo istruttore, con la piena consapevolezza dell'Amministrazione, ha svolto l'attività didattica nei corsi SAF di ogni livello, permettendo la sopravvivenza del settore.

Allo stesso modo abbiamo chiesto che agli Istruttori Professionali che non hanno avuto la formazione SAF questa venga integrata. In entrambe i casi non si sono registrate aperture verso le nostre istanze! Un atteggiamento inaccettabile in quanto si voltano le spalle senza motivo a persone che hanno finora consentito in parte la formazione in tale ambito. Stranamente andavi bene prima e non vai più bene ora!

In ultimo, il Conapo ha condiviso con altre OO.SS. l'idea che il periodo di validità delle graduatorie venga portato da 12 a 24 mesi.

Il Tavolo tecnico si è concluso alle 14.45, dandosi appuntamento per il 27 Marzo, incontro nel quale si concluderà la discussione sulla circolare SAF e si aprirà quella sul servizio NBCR.

Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi.

Cordiali saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
firmato digitalmente